



UN MILLENARIO SPIEGA LA BIBBIA AI SOLDATI DI CROMWELL

di G. Mazza, inc. D. Gandini, 147x203 mm, *Gemme d'arti italiane*, a. VI, 1853, p. 89

Un millenario che spiega la Bibbia ai soldati di Cromwell
Dipinto ad olio di Giuseppe Mazza

Vedi quell'uomo ritto in piedi in quella cameraccia di mezzo a quelle maschie figure di soldati; ha egli dinanzi a sé aperto sur un tavolo un grosso volume cui accenna coll'una mano, mentre coll'altra tien sospesa la nera veste che gli scende fino ai piedi. L'occhio semichiuso, la fronte un tal poco corrugata, l'aria del volto severa, il capo che leggermente si piega sul collo tutto rivela l'uomo ispirato o che per tale vuol darsi. E ben ti apponi; egli è appunto uno di quei tanti fanatici visionarii, dei quali fu sì prodigiosamente feconda l'Inghilterra ai tempi di Cromwell, in quell'epoca nella quale parve che quante passioni politiche e religiose ponno allignare negli umani petti si dessero mano a strazio di quel misero paese; è un rigido millenario che predica il Cristo che sta per discendere sulla terra a fondarvi il suo regno per mille anni, purgatala prima d'ogni vizio, d'ogni errore, d'ogni sopruso e tirannia. Non ti par egli di udire il suono di quella voce or grave, or vibrata, or flebile, ora esultante, secondo che suonino le sue parole promesse o minaccie, gioja o dolori immortali! Quanta espressione nel volto di quei soldati del mistico regicida, devoti e crudeli, che alternano bestemie e giaculatorie preci, e colpi di spada! Quanta varietà nelle mosse, nell'atto delle persone! Chi appare sbadato alquanto come uomo che non pigli le parole del

predicante troppo in sul serio, né troppo ci creda, (peroché avvisiamo che in ogni paese, in ogni tempo, pur di mezzo all'universale fanatismo tanto quanto il genio maligno dell'incredulità si fa sentire) chi all'incontro fa segno visibilmente di tutto raccogliersi dentro di sé, turbato da religioso spavento; chi riceve la sacra parola con certa baldanza come sicuro di sé stesso; ma risa beffarde, ma ghigni amari non appajono, ed a ragione, perché v'hanno tempi nei quali guai chi piglia le cose in ischerzo come ve n'hanno nei quali, volere o non volere, bisogna così pigliarle, se no mal per noi. E l'uomo dalla parola ispirata, l'uomo dei sacri terrori, non batte palpebra; egli è duro, impassibile, raccolto lo sguardo nel sacro volume, la Bibbia, il libro della riforma per eccellenza, e dov'egli, come i suoi arrabbiati avversarii, e tanti e tanti n'avea di quei tempi, trova quanto gli frulla pel capo, facendo mallevadore lo Spirito Santo di quante corbellerie si avvisasse mai di spacciare in suo nome! A rendere il quadro più vario, a la soverchia austerità dell'insieme, eccoti una leggiadra donna, la vivandiera di quello strano esercito, accozzaglia di tutte le sette, che dimentica le sue faccende per porgere l'orecchio alle spiegazioni del millenario, alle profetiche sue declamazioni. Il luogo, gli arredi, le suppellettili che vi scorgi, e tutti quegli altri più minuti accessori che tanto contribuiscono a dare quel che in arte si dice colorito locale e del tempo, sono i più

confacenti al singolare episodio di quell'epoca singolarissima.

Tale è il soggetto di questo dipinto che lo scorso anno ammiravamo nelle nostre sale di Brera, traendone i più lieti augurii, che il valoroso giovane coronava nell'ultima esposizione col suo *Camoens morente nell'ospedale di Lisbona*.

Così va fatto! questo si chiama adoperar l'arte ad istruzione degli uomini; così la pittura si fa eloquente interprete della storia, richiamandoci dinanzi più vivi col prestigio del pennello quei tratti che scolpiscono per così dire le fattezze, la fisionomia di un'età, di un popolo. E veramente questo quadro del Mazza è come la dichiara-

zione di una delle più belle pagine delle sapienti storie che di quella grand'epoca scrissero i Villemain e i Guizot, è per dirla con vocabolo francese, che però rende assai bene il mio concetto, l'illustrazione visibile di uno dei lati più notabili di quel meraviglioso rivolgimento che durerà immortale nella memoria degli umani errori sotto il nome di rivoluzione inglese! Così si avvera che tutte le arti, tutte le scienze, tutte le buone discipline sono insieme congiunte da un santo vincolo di parentela e quasi sorelle.

A. Zoncada